

ARCIDIOCESI DI GENOVA
UFFICIO CATECHISTICO

QUI SONO A CASA MIA



ARCIDIOCESI DI GENOVA
UFFICIO CATECHISTICO

Sussidio per la Novena dei Defunti

La comunione dei Santi

Rallegratevi ed esultate

perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Mt 5,12

Con l'espressione comunione dei santi nella dottrina della Chiesa cattolica si intende la stretta unione che esiste tra i cristiani e Gesù Cristo e conseguentemente tra i cristiani stessi. Perciò noi non siamo dei singoli credenti ma un popolo, una comunità di credenti; in una parola noi formiamo il corpo mistico di Gesù. La comunione non si interrompe con la morte ma continua anche dopo. Per questo motivo i santi possono intercedere grazie presso Dio per gli uomini che sono in terra. Invece noi possiamo pregare e ottenere indulgenze in favore dei defunti. Tutti i fratelli che un giorno vissero sulla terra e che oggi si trovano già beati a godere della piena felicità di Dio in cielo, continuano ad essere nostri fratelli, ci amano di amore ineguagliabile e si preoccupano della nostra felicità e della nostra salvezza. Ci sono concesse molte benedizioni da Dio per intercessione dei nostri fratelli santi. Vi è un'unione molto stretta tra noi che viviamo sulla terra, i fratelli del Purgatorio e gli angeli e i santi del cielo. Tutti siamo uniti dal medesimo amore di Dio e, in Cristo, formiamo un solo Corpo Mistico. Come cattolici: *"Noi crediamo alla comunione di tutti i fedeli di Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione e dei beati del cielo, tutti insieme formano una sola Chiesa; noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi santi ascolta costantemente le nostre preghiere"*. Santa Teresina del Bambin Gesù prima di morire, con visione profetica diceva: *"Voglio passare il mio paradiso facendo del bene sulla terra. Spargerò sul mondo una pioggia di rose"*.

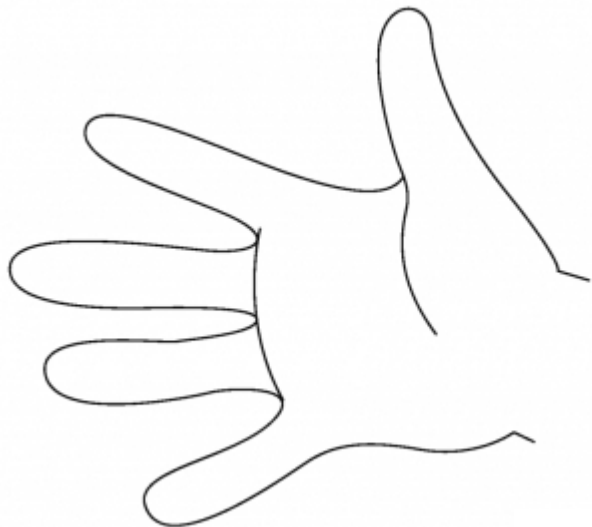
Signore aiutami a capire

*Signore, aiutami a capire
che non devo continuare
a piangere coloro che vivono presso di te.
Essi hanno già ciò a cui aspiro,
vedono e toccano
ciò che per me è pura speranza.
Sono immersi in quell'Amore
nel quale desidero perdermi.
Sono vivi nella bellezza
che non svanisce più,
immersi nella gioia
che nessun male offusca.
Fa', Signore, che i miei cari
mi conducano a te;
mi mandino scintille e lucciole
per guidarmi verso il regno di luce.
Rivestita di luce, ombra del Divino,
inondata di gioia, riflesso del tuo Amore,
per tutta l'eternità proclamerò
con loro la tua Misericordia.*

don Valentino Salvoldi

LA PREGHIERA

Insieme ai nostri ragazzi rileggiamo il Credo Apostolico soffermandoci sull'ultima parte in cui affermiamo di credere nella Comunione dei Santi e chiediamo loro, alla luce di ciò che è stato detto in precedenza, di spiegarne il significato. Successivamente invitiamo ciascuno a scrivere una breve preghiera per i propri defunti sul palmo della sagoma di una mano, incolleremo le mani sovrapponendole per formare una catena e le porteremo all'altare durante la Santa Messa.



Sulla comunione di santi o comunione d'amore che esiste fra i santi e gli angeli del cielo, le anime del purgatorio e le persone buone della terra c'è un'infinità di testimonianze di santi che hanno avuto esperienze mistiche e rivelazioni a riguardo: santa Teresa di Gesù, santa Margherita Maria de Alacoque, santa Gemma Galgani, santa Caterina da Siena, santa Caterina da Genova, san Giovanni Bosco, san Giovanni della Croce, santa Rosa da Lima...Se i nostri fratelli defunti ci amavano sulla terra, non ci ameranno forse adesso dal cielo? Se gli angeli scendono sulla terra per aiutare gli uomini, non possono scendere anche i santi? Perché allora alla morte di Gesù, secondo Matteo 27, 52, molti corpi di santi defunti risuscitarono e apparvero a molti? E perché nella trasfigurazione appaiono Elia e Mosè?

Siamo tutti fratelli in Cristo, color che sono in cielo e quelli sulla terra; tutti ci amiamo in Cristo e dobbiamo preoccuparci gli uni degli altri, aiutandoci vicendevolmente. L'invocazione ai santi del cielo per chiedere loro grazie, la preghiera per le anime del Purgatorio per aiutarle nelle loro sofferenze, così come la preghiera per tutti coloro che sono pellegrini su questa terra, non solo è possibile, ma anzi utile e voluta da Dio in virtù della Comunione dei Santi, per fare parte tutti del Corpo di Cristo. Per la precisione, fin dagli inizi del quinto secolo appare già nelle formule del Credo: **credo nella Chiesa cattolica e nella Comunione dei Santi.**

Le tre case

C'era una volta un uomo piccolo come la punta di un ago. Anzi, più piccolo ancora. Era piccolo, ma aveva una voglia matta di crescere! Pensa: dopo appena 15 giorni da quando aveva incominciato a vivere, era già 125 mila volte più grande. Incredibile!! Eppure proprio vero.

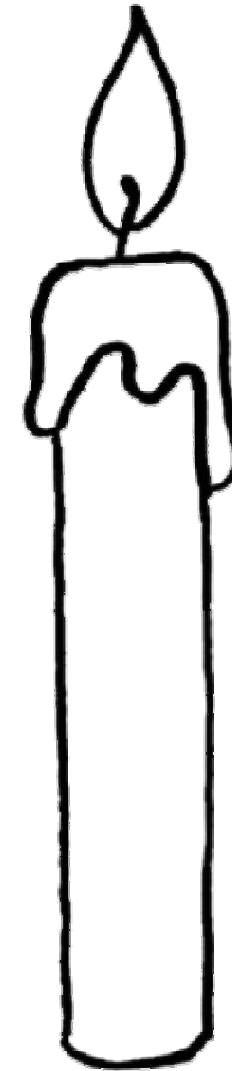
L'uomo abitava in una strana casa che girava per la città, correva, si piegava fino a terra; di notte, poi, si coricava e al mattino si alzava. La casa era interessante e tiepida, ma aveva un grande difetto: era tutta buia come un sacco chiuso. Là dentro non si poteva vedere niente: né formiche, né cavalli, né automobili.

"Basta, disse finalmente un giorno l'uomo, dopo nove mesi; basta: voglio uscire, voglio uscire...". Si mise a spingere...ed eccolo fuori! "Oh, finalmente posso correre, giocare, fare il bagno, nuotare...Altro che la casa di prima! Questa sì che è stupenda: qui c'è il sole, ci sono le piante, i fiori, la neve...".

Per ottant'anni l'uomo, tutte le mattine, alzava le braccia e diceva: "Che bella questa terra!". Era felice e contento. Però un giorno incominciò a diventare triste.

Vedeva che il sole tramontava e veniva la notte; le piante perdevano le foglie e diventavano brutte; i fiori diventavano fieno e la neve, fango. Allora si mise a sognare un'altra casa dove vi fossero tanti alberi verdi, i fiori rossi, la neve bianca e il sole splendente. Mentre pensava, morì. Tutti si misero a piangere..

Lui, invece, rideva! Vieni da non credere, eppure lui rideva, rideva... Sfido io! Appena morto, gli si spalancarono le porte di una casa dove c'erano cose che non ti puoi immaginare. Un Papà buono - un vero Amore! - lo abbracciò; una Mamma bella - una vera meraviglia! - lo baciò. Lo baciò e lo prese per mano: "Vieni a giocare con noi! Vedi, qui tutto è nuovo: la terra è nuova, le stelle sono nuove.





Vieni!"

L'uomo non capiva più niente. "Ma non sono morto, io?". "No, no, gli gridarono milioni e milioni di voci: sei vivo, vivo per sempre!". Pazzo di gioia, l'uomo si mise a correre, a far capriole nei prati che non finivano mai, in mezzo ai fiori che non appassivano mai. "Qui son proprio a casa mia - gridava - a casa mia!".

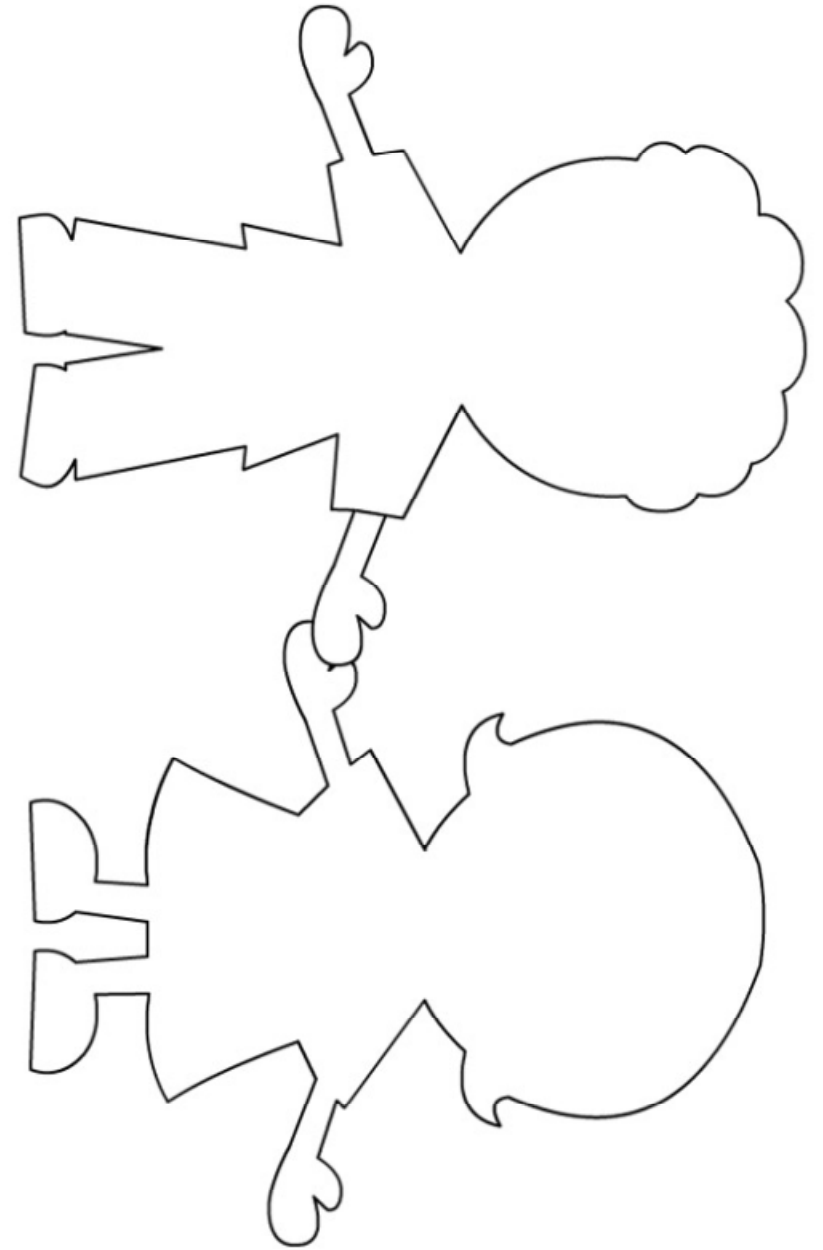
Così finisce la storia delle tre case. Storia vera: storia mia e storia tua. Storia di tutti gli uomini che camminano su questa terra e, di tanto in tanto, guardano al cielo dove invece di piangere, tutti sono nella gioia accanto a Gesù, Maria e tutti i santi.

Pino Pellegrino



I nostri morti
vivono nella luce e tengono
i loro occhi risplendenti
fissi sui nostri
velati di lacrime.
E sanno meglio di noi
ricordare e pregare.

Sant'Agostino





INDICAZIONI

La storia del piccolo uomo è la storia di ciascuno di noi, la differenza sta nel fatto che siamo abituati a narrare le nostre vicende sulla terra oppure a leggere le biografie delle persone che iniziano con la nascita e terminano con la morte invece, questa avventura inizia prima della nascita e prosegue dopo la morte. L'intento è quello di semplificare per i nostri ragazzi il percorso che inizia con il nostro nome scritto "lassù nel cielo" fino ad approdare alla casa del Padre "la nostra vera casa".

Suddividiamo la storia in tre momenti: la prima casa (la mamma) accertandoci che i bambini abbiamo intuito il contenuto della narrazione, poi la seconda casa (la vita) ed infine la terza casa (la casa del Padre)

Le attività proposte di seguito aiuteranno i catechisti, i bambini ed i ragazzi a capire che cosa si intende per Comunione dei Santi.

La preghiera verrà fotocopiata e consegnata ai fanciulli affinché possano pregare insieme ai loro familiari ricordando i parenti e gli amici defunti.

Per facilitare il compito dei catechisti il materiale necessario per i laboratori è già disponibile all'interno del libretto dovrete avere solo la pazienza di fotocopiarlo.

Ricordiamo che tutto ciò che proponiamo deve essere adattato al proprio gruppo di catechismo tenendo ben presente la fascia d'età (bambini/adolescenti) e la metodologia che più si adatta alle caratteristiche della vostra squadra di fanciulli. Quello che vi forniamo è solo un input da cui partire per esprimere le vostre emozioni e le vostre competenze che diventeranno un supporto indispensabile nel cammino dei vostri ragazzi.

ATTIVITA'

Vasi comunicanti

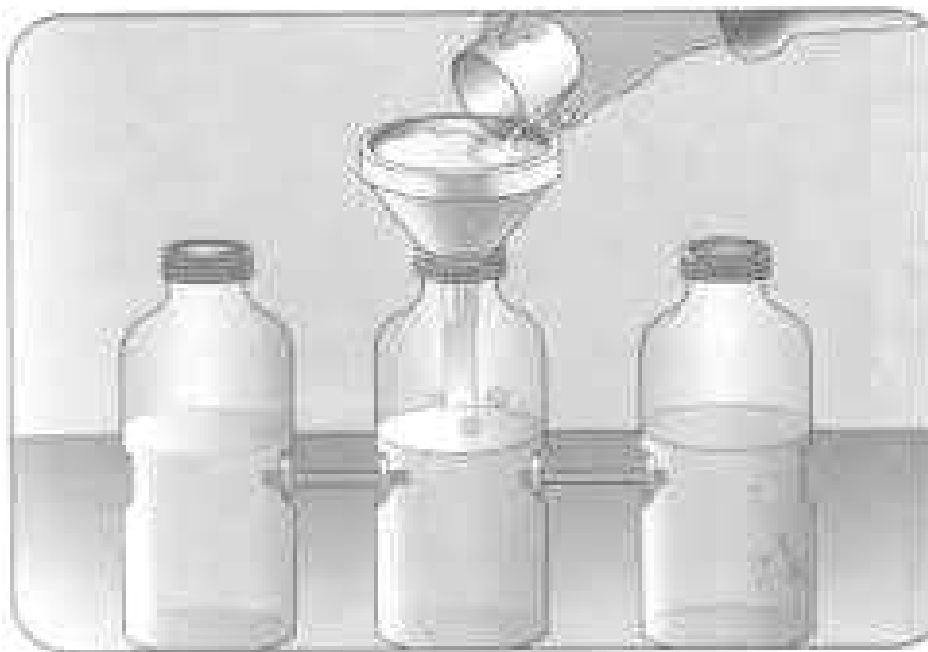
Materiale occorrente: bottiglie di plastica, cannucce, pongo.

Procedimento: forare le bottiglie e collegarle con le cannucce sigillando i fori con il pongo.

Versare l'acqua nella bottiglia fino a superare il livello della cannuccia.

L'acqua si è disposta allo stesso livello nelle bottiglie.

Così è nella chiesa: siamo tutti legati, vivi e defunti.



LE TRE CASE

Costruiamo insieme ai bambini le nostre tre case:

- La prima: il profilo di una mamma su cui inseriremo con un bianchetto oppure con un gessetto i nostri nomi, quelli dei fratelli, degli amici e parenti.
- La seconda: il mondo su cui attaccheremo un grande girotondo di sagome che rappresentano tutti noi che siamo sulla terra.
- La terza: il cielo su cui applicheremo le nostre candele di cartone con i nomi dei nostri defunti che ci hanno preceduto nella casa del Padre.